

OMAGGIO A NEWTON

"La scienza del colore è una scienza della mente"
James Maxwell.

Sono almeno cinque generazioni che la famiglia Chimeri rivendica l'arte come centralità esistenziale. Cinque generazioni per ribadire fino in fondo quanto una tale esperienza non si possa mai dire conclusa ne tanto meno ridotta al semplice piacere estetico. Oggi l'esposizione di opere di Paolo Chimeri, presso le storiche sale del Bar Mangini 1876, vale oggettivamente come un'ulteriore nozione per ciò che attestano, cioè oltre al carattere operativo della ricerca, esse rappresentano la coscienza estetica dell'artista e collocano l'oggetto artistico in un'autonoma purezza formale. Pertanto ciò che va valutato con estremo interesse è il risultato finale, frutto di un accadimento casuale sviluppatosi attorno al binomio di Newton sulla formula fattoriale (n!) "...combinazioni di colori - spiega l'autore - che ruotano in ordine progressivo e in senso orario". Quindi volendo analizzare l'operato di questo artista fuori dai paragoni matematici, la tesi attesterebbe che il procedimento strutturale per arrivare alla rappresentazione si attua su procedure maturate attorno al problema estetico posto su varianti cromatiche, nel senso che si pone essenzialmente come astrazione sviluppata secondo cromie ritmicamente articolate, disposte e posizionate in stesure da lui sentite e programmate, attorno alla relazione geometrico - cromatico - spaziale, il cui responso ottico visuale attesta un'attrazione contingente, affine al bello assoluto.

Silvio Seghi

Paolo Chimeri

OMAGGIO A NEWTON

Mostra personale
dal 31/5 al 5/7 2018
presso **Bar Mangini**
P.zza Corvetto
Genova



8°

1.120

Binomio di Newton

acrilico su cartone cm 150 x 150

2016



5°

1.120

Binomio di Newton

acrilico su cartone cm 150 x 150

2016

OMAGGIO A NEWTON

"La scienza del colore è una scienza della mente"
James Maxwell.

Sono almeno cinque generazioni che la famiglia Chimeri rivendica l'arte come centralità esistenziale. Cinque generazioni per ribadire fino in fondo quanto una tale esperienza non si possa mai dire conclusa ne tanto meno ridotta al semplice piacere estetico. Oggi l'esposizione di opere di Paolo Chimeri, presso le storiche sale del Bar Mangini 1876, vale oggettivamente come un'ulteriore nozione per ciò che attestano, cioè oltre al carattere operativo della ricerca, esse rappresentano la coscienza estetica dell'artista e collocano l'oggetto artistico in un'autonoma purezza formale. Pertanto ciò che va valutato con estremo interesse è il risultato finale, frutto di un accadimento casuale sviluppatosi attorno al binomio di Newton sulla formula fattoriale (n!) "...combinazioni di colori - spiega l'autore - che ruotano in ordine progressivo e in senso orario". Quindi volendo analizzare l'operato di questo artista fuori dai paragoni matematici, la tesi attesterebbe che il procedimento strutturale per arrivare alla rappresentazione si attua su procedure maturate attorno al problema estetico posto su varianti cromatiche, nel senso che si pone essenzialmente come astrazione sviluppata secondo cromie ritmicamente articolate, disposte e posizionate in stesure da lui sentite e programmate, attorno alla relazione geometrico - cromatico - spaziale, il cui responso ottico visuale attesta un'attrazione contingente, affine al bello assoluto.

Silvio Seghi



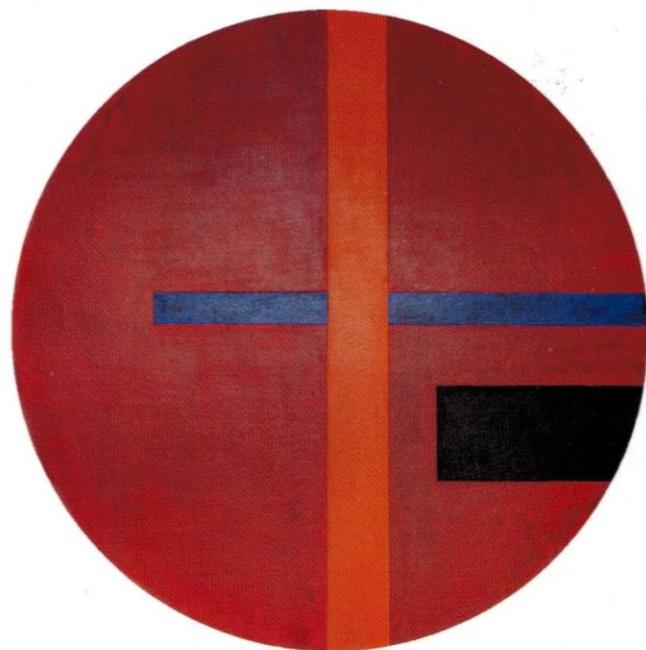


A 424

1.680

Acrilico su cartone diametro cm 70

2016

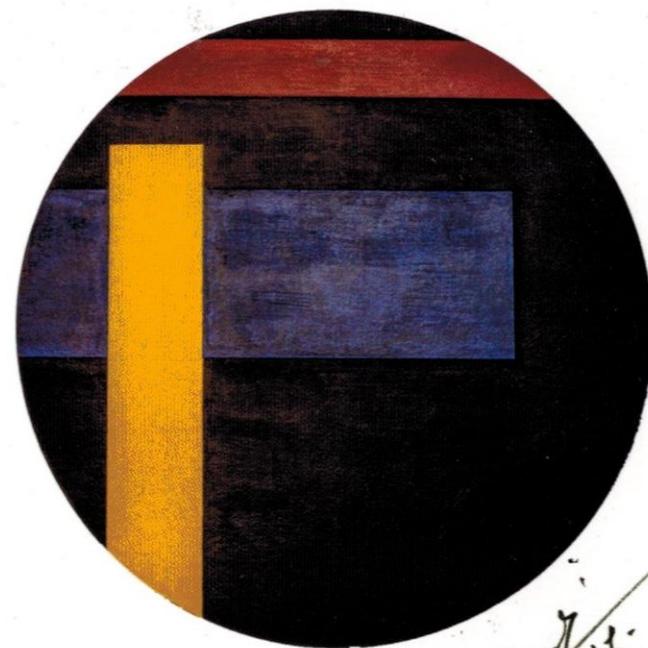


A 440

1.680

Acrilico su cartone diametro cm 70

2016



A 1.476

1.680

Acrilico su cartone diametro cm 70

2016

blimy 2016

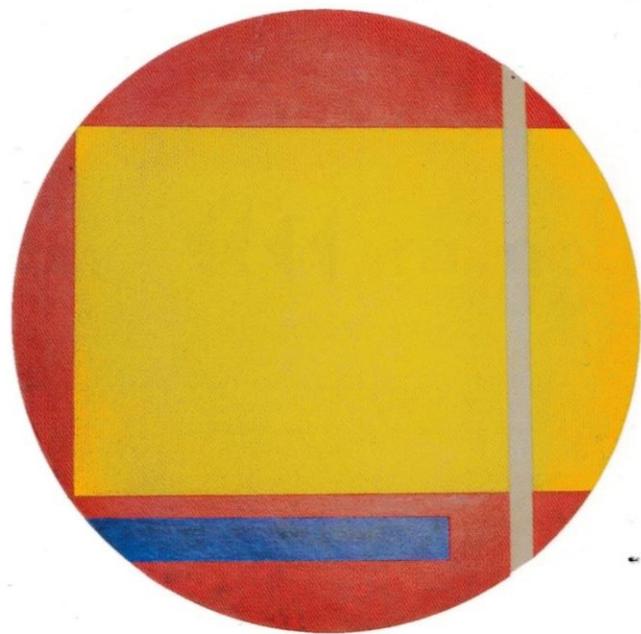


A 1.471

1.680

Acrilico su cartone diametro cm 70

2016



A 424

1.680

Acrilico su cartone diametro cm 70

2016